



— il **Primo Piano** —
del **CORRIERE**

Nella verde Umbria
viaggiando a 2 ruote

▶ alle pagine 8 e 9



*Dopo gli ultimi lavori l'itinerario da Spoleto ad Assisi è diventato realtà
Tocca i territori di otto comuni e mette in mostra i tesori della Valle Umbra*

Cinquanta chilometri in bicicletta fra storia, ambiente e cultura

di **Mauro Barzagna**

▶ **ASSISI** - Cinquanta chilometri in bicicletta nel cuore dell'Umbria sono un piccolo, grande privilegio che da qualche settimana non è più un'utopia. Da Spoleto ad Assisi, per la precisione dalla diga del lago di Arezzo, una piccola località a meno di dieci chilometri dalla città del Festival fino a Rivortorto, la pista ciclabile ha assunto una veste definitiva nell'ultimo anno e si prepara ad accogliere i turisti che arriveranno in Umbria alla "conquista" di un

rapporto privilegiato con l'ambiente, ma anche gli stessi umbri talvolta distratti rispetto alla ricchezza del patrimonio naturalistico-storico-culturale della terra in cui vivono.

La pista, decine di chilometri da percorrere in una delle zone più interessanti del Cuore verde d'Italia, è una delle più lunghe a livello europeo, si sviluppa in larga parte lungo gli argini dei torrenti Maroggia, Teverone, Timia e del fiume Topino e solca i territori di Spoleto, Campello sul Clitun-

no, Trevi, Montefalco, Foligno, Bevagna, Cannara e Assisi. Otto comuni che attraverso questo percorso, fruibile - magari a tratti - anche a piedi, sono in grado di esprimere tutte le proprie potenzialità in fatto di turismo e di messa in mostra delle proprie eccellenze. Basti pensare ai lavori, effettuati



Peso: 1-2%, 8-43%



dal Consorzio della bonifica umbra, per dotare l'itinerario di parcheggi dedicati, piazzole di sosta e ulteriori tratti di pista che portano alla scoperta di siti storici importanti come il museo delle miniere di Morgnano e di itinerari naturalistici esclusivi come quelli per il trekking sui monti Martani.

Sono i temi cari alla filosofia della mobilità dolce, quelli che vengono esaltati da quest'opera. Un'infrastruttura per la quale è previsto il completamento definitivo fino ai piedi di Assisi con un ultimo tratto che raggiungerà Santa Maria degli Angeli e che garantirà maggiore sicurezza a ciclisti e pedoni rispetto ai percorsi provvisori attuali, co-

munque adeguatamente segnalati, che conducono alla stazione ferroviaria e al parcheggio con vista sulla basilica di San Francesco. Proprio per questo, a breve verrà firmato un accordo di programma tra Regione, Comune di Assisi e Consorzio della bonifica umbra per realizzare in sede propria e autonoma il tratto finale di quasi tre chilometri, che porterà ciclisti e camminatori fino al cuore della città serafica.

E' una fruizione del territorio diversa, quella che permette questo percorso. Una fruizione che si basa anche sul concetto di recupero del territorio, testimoniata dalla scelta di sviluppare diversi chilometri lungo gli argini dei corsi

d'acqua che lo solcano. La realizzazione della pista ciclabile è stata infatti anche un modo, una strategia, per mettere in sicurezza torrenti e fiumi che, se lasciati a se stessi, avrebbero potuto rappresentare un problema per le genti che vi abitano nei pressi. Territorio in sicurezza, dunque, e a sua volta volano di opportunità turistiche, grazie alle connessioni che la pista Spoleto-Assisi è in grado di generare sfruttando la ricca rete sentieri eristica regionale. Non ci vuole tanto a immaginare "prolungamenti": a sud lungo l'altrettanto spettacolare percorso dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia, a nord allacciandosi ai percorsi lungo il Teve-

re o il Chiascio, senza perdere di vista l'opportunità di arrivare fino all'itinerario che si sviluppa intorno al lago Trasimeno.

► Un tempo perseguitato, esclusivamente dalle città di pianura, la bicicletta, negli ultimi anni, ha registrato un esplosivo aumento in tutta la regione. Spinta da molti come mezzo economico e "sostenibile" all' trasporto (dove, ovviamente, la concorrenza dei centri urbani lo permette) è apprezzata da tantissimi umbri anche come risorsa per il tempo libero. In tante zone della regione sono quindi apparse piste ciclabili e percorsi a rete di crescente interesse. Tutte infrastrutture che, in alcuni casi, possono anche favorire il turismo e creare reddito di estrazione per i territori. Il primo piano di oggi la dimostrano, quindi, alle varie ruote in motion e soprattutto dove la bici ha già successo e la ricerca migliori che presenta il nostro territorio agli appassionati della due ruote. ◀



Peso: 1-2%, 8-43%



L'Umbria delle due ruote



Peso: 1-2%,8-43%